

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

AL VEGLIONE

Chi ha visto l'addobbo, i lampadarii, i fiori, le decorazioni, gli arazzi del Dagna può con certezza dire che la festa di questa sera farà epoca nel numero dei veglioni acquesi.

Ma chi, per di più, ha avuto la fortuna o l'indiscrezione di cacciare il naso fra le pareti domestiche, può assicurare che nessun veglione eguaglierà questo per l'eleganza dei costumi, delle mascherate, delle toilettes di giovani signore.

Attorno a tutto ciò si aggira qualchecosa di fantastico e di misterioso: si parla di apparizioni volanti, di trasfigurazioni a vista, di caleidoscopii giranti, di camere oscure pensili, di sorprese ginnastiche ed altro ancora.

Mi si disse pure che faranno una breve apparizione Nouma Hava, e l'equilibrista mondiale Blondin.

E allora chi mancherà? Certamente nessuno, a meno che non si voglia eccettuare il cronista, che fra tante meraviglie sta per perdere il ben dell'intelletto, e che ha già la testa, che gli gira come un arcolajo.

Il che però ancora non gli nega di poter augurare a tutti buon divertimento.

FEBO.

Il Comizio pro Candia

L'iniziativa dell'avv. Giardini per un Comizio pro Candia sortì l'effetto da tutti desiderato: il Circolo Filarmonico con una sua riunione approvava la proposta, e numerosi cittadini unitisi in Comitato bandirono un manifesto al paese per l'appello. Ed il paese rispose all'appello con entusiasmo tale, da dimostrare come

Acqui non sia inferiore alle altre città per spirito di patriottismo e per slancio di nobili sentimenti.

Precedute dalla banda della filarmonica le associazioni cittadine con bandiere si portarono al salone della Società Operaia, ove migliaia di persone si accalcavano, elettrizzate da quella corrente vivissima di simpatia, che per una giusta causa emana sempre dalla fervida scintilla del cuore popolare.

Il sig. Bonziglia Emilio per primo spiega con nobili parole lo scopo del Comizio, salutato da vivi applausi.

L'avv. Bisio rivendicando all'avv. Giardini l'iniziativa, vorrebbe che questi per primo avesse la parola: e l'avv. Giardini parla rievocando all'uditorio le nobili tradizioni italiane; e richiamando di volo le più splendide figure dell'epopea nazionale, quali Mazzini e Garibaldi, protesta vivacemente contro il nefando operato delle potenze riunite attorno a Candia.

Fra applausi lo seguono gli avvocati Braggio e Bisio, scagliantisi entrambi con audaci invettive contro l'impero ottomano, e stigmatizzando roventemente l'opera della diplomazia europea. A tali concetti si unificano pure il sig. Croce Eligio.

Da ultimo l'avv. Giardini, riassumendo le idee dei precedenti oratori, presenta un ordine del giorno, che viene con acclamazioni e con evviva alla Grecia approvato, e che suona protesta contro l'operato del governo per bombardamento di Akrotjrion, e vivo desiderio che la nostra squadra navale non debba macchiarsi di sangue generoso.

Così ebbe fine il comizio, che riuscì ordinatissimo ed imponente: le associazioni ritornarono alle loro sedi, acclamando all'eroismo di Candia e al nobile slancio della Grecia.

Alla sede del Circolo Filarmonico ringraziò l'avv. Bisio tutti gli intervenuti pel lodevole interessamento preso al comizio, che fa di Acqui meritatamente, come nessuno dubitava, una città a nessuna seconda per le agitazioni popolari in favore dei grandi ideali dell'umanità.

Così il popolo mercoledì sera, per usare una frase di Carducci, si ritemprava in un bagno di alto, di elevato ideale.

PIERRE.

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCIANTI

Domenica scorsa 21 Febbraio, come annunziammo, la Società Esercenti si è radunata in adunanza generale.

Il sig. Baralis presidente uscente di carica, dopo data lettura del conto finanziario dal quale risulta che la società tra le somme depositate presso la Banca Popolare ed i mobili di sua proprietà ha un patrimonio di lire duemila circa, chiese venia se nella sua gestione non fece quanto forse la società avrebbe aspettato da lui, ma si scusò dicendo che colpa se ne deve anche dare alla grande apatia che regna nella società stessa, perchè i soci non rispondono sempre all'appello quando vengono radunati. Poscia, ringraziata la società, cedette il posto al nuovo presidente.

Il sig. Borreani, data la stretta di mano di prammatica al sig. Baralis, disse che se accettava per la seconda volta l'onorifico incarico di presiedere a questa società ammalata lo faceva di buon cuore sperando che la malattia non sia incurabile, ma coll'aiuto dei soci e della cittadinanza potere essere in grado di apprestarle quei rimedi che del caso per chiamarla a novella e fiorente vita.

Come nel 1893 dichiarò, ripeté ora di non essere nè oratore, nè letterato, ma che sperava con la buona volontà di fare del bene, di poter supplire alla coltura che gli manca.

Disse che avrebbe proposto di mandare circolari a tutti gli esercenti e commercianti della città per fare appello a loro, onde si iscrivano nella società, per potere, colla forza derivante dall'unione, ottenere e dal municipio e dagli enti ogni facilitazione allo scopo di portare la nostra città al livello che le compete.

Fece osservare che nel 93 aveva assunto la presidenza col programma dell'erezione del teatro e che infatti l'opera della società non era stata frustranea, perchè si erano digià coperte per 43 mila lire di azioni: sorse allora un nostro concittadino di buona volontà che fece sua l'idea, ma per ragioni inutili ad esporre, perchè da tutti conosciute, il teatro sinora non si potè aprire a spettacoli come è nel desiderio della cittadinanza.

Disse che la città d'Acqui ha bisogno di fare rifiorire i suoi mercati, specie quello del bestiame, pel quale occorre ed una tettoia ed altri lavori urgenti.

Negli altri mercati regna il bagarinnaggio e questo bisogna procurare di fare scomparire.

Pel mercato dei bozzoli disse che sotto il sindacato Cavalleri, onde renderlo in fiore, si era esentato da ogni tassa e di piazza e di peso questa merce. In tema di lavori pubblici osservò che si apposerono le rotaie dove non era tanto urgente, (sebbene sia sempre opera lodevole fare eseguire dei lavori), ma non si è ancora pensato a lavori più importanti come la riattazione della piazza Nuove Terme e delle vie alla stazione ed ai bagni.

Soggiunse poi che bisogna muoversi ed agitare la cittadinanza per scongiurare la iattura che ci sta minacciando, cioè quella del prolungamento della convenzione coll'attuale società del gaz, perchè questa fa un servizio quale non si può aver peggiore, eppoi perchè l'avvenire spetta alla luce elettrica e forse ad altra luce migliore. Col progresso attuale della nostra città, sarebbe un grave danno legarsi ancora con una società che ha dato prova d'infischarsi dei lamenti dei consumatori tanto riguardo ai prezzi che alla qualità di luce che appresta.

Concluse colla speranza che la cittadinanza risponderà all'appello che le verrà rivolto, atteso il molto bene che può derivare dall'unione nel comune interesse.

Sciolse infine la seduta non senza ringraziare i soci dell'onore accordatogli coll'eleggerlo ancora una volta a loro presidente.

IL GIUOCO DEL LOTTO

È noto il progetto votato testè dalla Camera ungherese per l'abolizione del giuoco del lotto colla sostituzione al medesimo d'una così detta *lotteria per classi*, nel duplice intento:

1. Di non togliere al bilancio dello Stato un'entrata sicura come è quella del lotto, che in Ungheria rende 1,400,000 fiorini netti all'anno;